

TITOLO PROGETTO: CPS: CHIAMACI PER SOCIALIZZARE

ENTE

Denominazione

Azienda Ospedaliera San Gerardo

Città

Monza

Via

Pergolesi 33

Codice di accreditamento

NZ00701

Iscrizione all'albo regionale

Albo speciale Regione Lombardia - Progressivo 54

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Settore di impiego

Assistenza: Disagio Adulto

Descrizione degli obiettivi

A) Area supporto pazienti disabili adulti in carico ai CPS (centro psico sociale) e all'ambulatorio psichiatrico di Brugherio con necessità di incremento della rete sociale di sostegno

A.1 Migliorare gli standard quantitativi e qualitativi degli interventi di supporto alla vita quotidiana per pazienti in carico al CPS

A.1.1 – intervento di supporto domiciliare incremento interventi pari al 20% Incrementare gli interventi domiciliari in affiancamento agli operatori del servizio per un supporto costante e per una rilevazione ad ampio raggio delle necessità di intervento relative alla condizione abitativa.

A.1.2 Incremento degli interventi a supporto agli utenti psichiatrici che vivono all'interno della propria famiglia oppure da soli presso la propria abitazione, già in carico al servizio psichiatrico, nelle area del sostegno alle attività quotidiane e del supporto sociale. Si prevede un aumento del 20% degli interventi in atto e una loro finalizzazione allo sviluppo delle autonomie del paziente e al reperimento di forme di sostegno nella rete naturale (vicinato, gruppi amicali, familiari)

A.1.3 collaborazione con ASVAP e altre associazioni di volontario per interventi sulla casa

Nella frequentazione degli alloggi dei pazienti è ricorrente riscontrare condizioni abitative degradate e non compatibili con la normativa sulla sicurezza degli alloggi. Si rende quindi necessario attivare una modalità di intervento che assicuri che una rapida soluzione delle anomalie rilevate e che tenga conto, nella fase di intervento, di poter gestire in modo adeguato eventuali difficoltà relazionali e di interazione di cui, può essere portatore il paziente psichiatrico.

Questo obiettivo è perseguibile con un'attività di collaborazione e coordinamento con le risorse della rete informale (associazione di volontariato e privato sociale e comuni di residenza).

B) intervento di supporto individuale per i disabili psichici adulti mirato a incrementare le occasioni di socializzazione e l'individuazione di luoghi relazionali esterni alla famiglia nell'ambito del territorio

Attività di affiancamento del paziente che spesso si trova in una situazione di ritiro sociale per consentirgli di riprendere in modo graduale le relazioni esterne alla famiglia, utilizzando le risorse offerte dal territorio. (es. centri di aggregazione, oratorio, biblioteca, corsi per il tempo libero, cinema).

C) Area pazienti inseriti in strutture residenziali/semi-residenziali o in attesa di inserimento

C.1. supporto per il raggiungimento dei luoghi di cura: centri diurni territoriali e centri psico sociale o comunità residenziale

La frequenza regolare dei luoghi di cura da parte dei pazienti è un requisito importante per consentire il raggiungimento degli obiettivi definiti nel PTI - Programmi di Trattamento Individualizzato.

L'accompagnamento costituisce un supporto logistico organizzativo rilevante ed inserisce un elemento relazionale che può incrementare l'adesione del paziente alle cure.

I giovani di Servizio Civile con un supporto puntuale nel trasferimento dei pazienti dal domicilio ai luoghi di cura, possono garantire una risorsa certa che assicura una maggiore continuità del progetto terapeutico del paziente.

D) Supporto ai pazienti con disabilità psichica per il disbrigo di pratiche amministrative/burocratiche

D.1 supporto prestato dai volontari a favore dei pazienti in carico al CPS per il disbrigo di pratiche che li riguardano presso i patronati, ASL, INPS, posta, banca, Comune, visite mediche.

Molto spesso i pazienti con disagio psichico si trovano in difficoltà nell'organizzare e nello scandenziare appuntamenti per il disbrigo di pratiche che li riguardano in una pluralità di situazioni: prenotare e recarsi a fare visite mediche, richiedere l'invalidità civile, accedere alla posta o alla banca per effettuare pagamenti, recarsi in Comune presso l'anagrafe, servizi sociali, ufficio alloggi (per domanda alloggi popolari).

I volontari saranno chiamati a supportare i pazienti in tutte le attività prodomiche e nelle successive fino al completamento della pratica stessa .

Descrizione delle attività

A.1 Migliorare gli standard quantitativi e qualitativi degli interventi di supporto all'abitare per pazienti in carico al CPS.

A.1.1 – intervento di supporto domiciliare

L'attività consiste nel sostenere il paziente che vive in famiglia o da solo con interventi che amplino la rete dei rapporti e gli permettano di vivere la casa come luogo non caratterizzato dall'isolamento e dalla solitudine. La stessa presenza dei Giovani di Servizio Civile potrà direttamente costituire una condizione di superamento dell'isolamento sociale. I giovani di Servizio Civile, sostenuti dalla competenza di altri operatori del servizio, potranno far allacciare rapporti tra il paziente e la rete informale in modo che egli possa contare su relazioni di supporto più durature.

Ogni volontario durante i mesi di servizio affiancherà uno o due pazienti da "visitare" periodicamente e con interventi atti ad incrementare il livello di relazione.

Si tratta di un aspetto che consente al giovane di Servizio Civile di sperimentarsi, in una relazione diretta e duratura con persone affette da disturbi psichici, contando sul supporto dell'équipe curante, su momenti di verifica programmati e a richiesta del giovane di Servizio Civile.

Si valuta che un singolo giovane di Servizio Civile possa effettuare un intervento domiciliare settimanale per due pazienti per un totale di 72 visite annue.

Gli interventi che i giovani di Servizio Civile svolgeranno, in affiancamento agli operatori, sono:

visite colloqui a domicilio: intervento finalizzato alla valutazione delle condizioni cliniche e degli aspetti relazionali del paziente;

interventi di supporto sociale: interventi rivolti a pazienti che necessitano supporto rispetto a problemi di lavoro, abitativi, di gestione del denaro, di natura amministrativa ecc. in cui l'operatore svolge una funzione di informazione del paziente e di intermediazione tra questi ed enti, strutture o imprese;

interventi di supporto alla vita quotidiana: interventi rivolti a pazienti che non sono in grado di svolgere in maniera autonoma le attività relative ai bisogni primari della vita quotidiana (lavarsi, vestirsi, alimentarsi in modo adeguato, fare la spesa ecc.) e finalizzati a supplire a questi deficit, attraverso l'azione di operatori che si affiancano al paziente e lo accompagnano;

Scansione temporale degli interventi dell'obiettivo A.1.1 nell'arco dei 12 mesi del progetto

Attività	1m	2m	3m	4m	5m	6m	7m	8m	9m	10m	11m	12m
Conoscenza di pazienti in affiancamento	X	X	X									
Colloquio con operatore del servizio per definire il programma	X	X	X	X								
Visite colloqui, supporto sociale e supporto alla vita quotidiana			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Riunioni di verifica del programma				X	X	X	X	X	X	X	X	X

A.1.2 Incremento degli interventi

Si prevede grazie al supporto dei volontari un aumento del 20% degli interventi in atto e una loro finalizzazione allo sviluppo delle autonomie del paziente nel contesto della vita quotidiana all'interno della sua abitazione ma anche nella rete composta da familiari, gruppi amicali, vicini, affidando ai giovani un compito di mediazione tra il paziente e il contesto già individuato.

A.1.3 collaborazione con ASVAP e altre associazioni di volontario per interventi sulla casa

Sono frequenti le situazioni in cui l'attività di supporto sociale finalizzata al ripristino e al permanere di una condizioni di abitabilità degli alloggi risulta molto dispendiosa e non permette comunque al paziente di raggiungere un'autonomia completa. Per pazienti psichiatrici soli o con familiari coabitanti, la permanenza in casa richiede la capacità e la garanzia che l'abitante dell'alloggio svolga periodicamente una serie di adempimenti relativi alla gestione delle utenze domestiche, normativa sulla sicurezza, all'igiene dell'alloggio. Sono frequenti le situazioni dove l'alloggio a causa dello stato di salute è in uno stato di degrado tale da rendere indispensabile interventi di risanamento e di miglioramento delle condizioni abitative.

In questa attività i Giovani di Servizio Civile saranno di supporto e affiancati da assistenti sociali esperti che possano costituire un costante riferimento e fare da tramite per allacciare i rapporti necessari a mettere in atto in pochi mesi una rete di rapporti che in breve sia operativa sul campo.

Attività	1 m	2 m	3 m	4 m	5 m	6 m	7 m	8 m	9 m	10 m	11 m	12 m
segnalazione da parte dell'équipe di CPS di situazioni di paziente che necessitano di aiuto per la gestione della casa		x	x									
contatto con le associazioni di volontariato		x	x									
stesura del programma;			x	X	X	X	X	X	X			
monitoraggio della realizzazione del piano di intervento da parte del volontario.						x	x	x	x	x	x	x
Verifica dell'efficacia dell'intervento						x						x

B intervento di supporto individuale per i disabili psichici adulti mirato a incrementare le occasioni di socializzazione e l'individuazione di luoghi relazionali esterni alla famiglia nell'ambito del territorio

I Giovani di Servizio Civile, in collaborazione con l'équipe dei CPS (Centro Psico Sociale) individueranno pazienti prevalentemente giovani che necessitino di un affiancamento per uscire da casa con l'obiettivo di incrementare la loro rete relazionale, frequentare corsi nel tempo libero, conoscere meglio le offerte del territorio a livello di socializzazione.

Questo tipo di attività ha una ricaduta positiva sia sul disabile psichico che sulla sua famiglia che in questo modo per alcune ore della giornata viene sollevata dall'impegno quotidiano verso il congiunto malato.

Scansione temporale degli interventi dell'obiettivo B nell'arco dei 12 mesi del progetto

Attività	1m	2m	3m	4m	5m	6m	7m	8m	9m	10m	11m	12m
Conoscenza di pazienti		X	X									
Segnalazione dei pazienti da parte dell'équipe		X	X									
Conoscenza del territorio	X	X	X	X								
Avvio affiancamenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione specifica	X											

C supporto per il raggiungimento dei luoghi di cura centri diurni territoriali

I Giovani di Servizio Civile, in collaborazione con l'équipe dei Centri Diurni del CPS effettueranno una ricognizione dei pazienti che necessitano di interventi di accompagnamento diretto o di incremento dell'autonomia nel raggiungimento delle sedi di cura.

Scansione temporale degli interventi dell'obiettivo C nell'arco dei 12 mesi del progetto

Attività	1m	2m	3m	4m	5m	6m	7m	8m	9m	10m	11m	12m
Conoscenza di pazienti		X	X									
Avvio accompagnamenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione specifica	X											
Accompagnamenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Va tenuto conto che l'attività di accompagnamento è svolta in fasce orarie limitate e nella gestione della giornata del volontario e compatibile con lo svolgimento di altri interventi nella restante parte del tempo.

Inoltre il programma definito è commisurato ad una presenza di 3 volontari.

D) Supporto ai pazienti con disabilità psichica per il disbrigo di pratiche amministrative/burocratiche

D.1 supporto prestato dai volontari a favore dei pazienti in carico al CPS per il disbrigo di pratiche che li riguardano presso i patronati, ASL, INPS, posta, banca, Comune, visite mediche.

I giovani saranno impegnati, ad aiutare i pazienti a prendere l'appuntamento con l'ente competente e definire quali documenti sono necessari, successivamente nell'aiutarli a raccogliere la documentazione necessaria per il disbrigo della pratica, ad accompagnarli sul luogo e se necessario supportarli durante il colloquio con l'operatore.

Il volontario dovrà inoltre aiutare il paziente a tener conto delle scadenze connesse alle pratiche (es. dichiarazione ISE; 730; appuntamento dal medico, attivazione invalidità civile, ecc.)

Requisiti aggiuntivi destinatari

È preferibile che il candidato volontario abbia:

- flessibilità oraria;
- disponibilità ad operare presso le sedi del progetto che sono insite sul territorio di competenza servizi territoriali e al domicilio dell'utenza;
- ad effettuare accompagnamenti dei pazienti nel territorio;
- a guidare automezzi dell'Azienda ospedaliera automezzi forniti da terzi provvisti di assicurazione per conducenti e trasportati;
- ad intervenire con gli operatori dei servizi e direttamente con l'utenza e familiari;
- occasionale presenza il sabato e la domenica

Numero posti disponibili

2

Sede/i di servizio (per ogni sede elencare indirizzo, nominativo tutor di sede, di cui si allegherà cv, laddove richieste, numero giovani accoglibili in ciascuna di esse)

Sede	Comune	Indirizzo	Codice Helios/codice	N. giovani per sede	Tutor di sede				
					Cognome e Nome	Data di Nascita	C.F.	Inserito in progetti di SC	Non inserito in progetti di SC
A.O. San Gerardo	Monza	Via Aliprandi 23	26139	1	Bregantin Antonella	21/12/1964		x	
A.O. San Gerardo	Brugherio	Via Santa Margherita 28	26140	1	Mercede Melis	25/01/1958		X	

*Ad ogni riga corrisponde una sede

Definizione del monte ore complessivo per percorso individuale

Il monte ore sarà di 1000 ore annue così distribuite:

12 ore di formazione generale;

30 ore di formazione specifica;

40 ore attività di tutoring

918 ore di attività legate al progetto di servizio civile

Contenuti piano formazione generale (minimo 10 ore)

Obiettivo primario della **formazione generale** (della durata complessiva di 12 ore) è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano acquisire per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito.

Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso le esperienze di altri;

• fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società, nonché spazi di riflessività per il meta - apprendimento dall'esperienza.

La **metodologia d'aula** adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle **tecniche di partecipazione attiva** attraverso l'utilizzo di:

brainstorming, giochi di ruolo, discussioni aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione. L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Un tale clima di lavoro va costruito poco per volta, esso infatti presuppone fiducia e soprattutto sicurezza di trovarsi in un ambiente nel quale il giudizio sia nei limiti del possibile sospeso.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di moderatore e facilitatore del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

I contenuti della formazione generale:

Modulo 1 (4 ore): Il significato del Servizio Civile: evoluzione storica, normativa,

Modulo 2 (4 ore): Il gruppo e la relazione e le forme di cittadinanza attiva;

Modulo 3 (4 ore): La premessa storica: il concetto di difesa non armata e nonviolenta

Contenuti piano formazione specifica (minimo 20 ore)

La formazione specifica sarà articolata in 30 ore comprendendo moduli sui seguenti argomenti:

modulo 1 : Il contesto dell' A.O. e del Dipartimento di Salute Mentale - Le caratteristiche dei contesti operativi dei servizi (CPS, ambulatorio psichiatrico; Comunità residenziale; centro Diurno) ore 5

modulo 2: le caratteristiche del contesto territoriale e la rete dei servizi ore 2;

modulo 3: Gli interventi domiciliari nella cura dei pazienti psichiatrici e i programmi di assistenza domiciliare integrato psichiatrico ore 8;

modulo 4: La relazione con il paziente psichiatrico ore 3;

modulo 5: Elementi per la gestione della casa: normativa di sicurezza, tecniche di conduzione ore 4;

modulo 6: Tecniche di colloquio ed elaborazione ed analisi del materiale raccolto ore 4

modulo 7: corso antincendio ore 4

Nominativo formatori formazione specifica e formazione generale

FORMATORE GENERALE:

dr.ssa Antonella Bregantin

dr. Massimo Cardini

A.S. Stefano Meregalli

Con il supporto del Responsabile del Servizio Civile dell'Azienda Ospedaliera dr.ssa Stefania Morandini

FORMATORE SPECIFICO:

dr.ssa Antonella Bregantin

A.S. Mercede Melis

Sede di realizzazione (ente ed indirizzo)

A.O San Gerardo Via Pergolesi 33 Monza

CPS Via Aliprandi 23 Monza

Ambulatorio Psichiatrico Via Santa Margherita 28 Brugherio

Partnership , collaborazione e raccordo

ASVAP

Sistema di valutazione

Obiettivi	Indicatori	Risultati attesi
Migliorare gli standard quantitativi e qualitativi degli interventi di supporto alla vita quotidiana per pazienti in carico al CPS	Incrementare gli interventi domiciliari in affiancamento agli operatori del servizio per un supporto costante	incremento interventi pari al 20%
intervento di supporto individuale per i disabili psichici adulti	incrementare le occasioni di socializzazione e l'individuazione di luoghi relazionali esterni alla famiglia nell'ambito del territorio	Incremento dei pazienti che svolgono attività nel tempo libero
supporto per il raggiungimento dei luoghi di cura centri diurni territoriali	Individuazione dei pazienti che necessitano accompagnamenti	Incremento dei pazienti che possono usufruire dei servizi dei centri diurni
Supporto ai pazienti con disabilità psichica per il disbrigo di pratiche amministrative/burocratiche	Individuazione dei pazienti che necessitano il disbrigo di pratiche amministrative	Incremento dei pazienti che ricevono supporto per il disbrigo delle pratiche

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Nominativo del Responsabile di progetto dr.ssa Stefania Morandini

Data di nascita 18.05.1975

Codice fiscale MRNSFN75E58F704D

Recapito telefonico 039/233.9896

Monza 20.04.2015

Firma del Responsabile di progetto

Dr.ssa Stefania Morandini

Firma Rappresentante Legale

Dr.ssa Simonetta Cinzia Bettelini